

After Coronavirus: An opportunity for green mobility in Europe

Philippe Citroen, 27 aprile 2020



In March 2020, shortly before the current Coronavirus crisis, the **European Commission** announced that 2021 would be the “Year of Rail”, in recognition of its potential to be a driving contributor to this mandate’s commitment to achieving its hallmark objective: the EU Green Deal. Europe now finds itself dealing with the ramifications of a widespread public health emergency and its associated economic effects, and rail will be part of the Union’s future recovery and allow it to continue on track towards carbon neutrality. To do so, it is essential that decision-makers at the EU and National levels remain committed to implementing smart, sustainable rail solutions and investing in the development of green technologies that enable them.

The success of any solution relies on its popularity and mobility options are no exception. In recent years, society and individual customers have become increasingly aware of the growing threat of climate change and now seek environmentally friendly solutions. The railway sector needs to continue to prioritise offerings that cater seamlessly to multimodal end-user needs. Providing passengers and freight end-users with more expansive rail mobility services and fostering widespread adoption of digital solutions will be key to creating a future sustainable transport paradigm. The fact that these preconditions must be enacted to create a greener network was given voice by European Commissioner for Transport **Adina-Ioana Vălean** at the 2020 **European Rail Award** when she explained that “decarbonizing transport will depend strongly on rail increasing its market share”.

To encourage customers to shift to rail, it is important that rail gives them the tools to tailor it to their needs. Fortunately, our sector is already easily accessible to communities across the EU. Its physical presence in towns and cities positions it as the most natural backbone of a future green mobility paradigm, as it already interacts with other modes of transport offering multimodal

Nel marzo 2020, poco prima dell'attuale crisi coronavirus, la **Commissione europea** ha annunciato che il 2021 sarà l'"Anno delle ferrovie", in riconoscimento del suo potenziale per contribuire all'impegno di questo mandato per il raggiungimento del suo obiettivo distintivo: l'accordo verde dell'UE. L'Europa si trova ora ad affrontare le ramificazioni di una diffusa emergenza sanitaria pubblica e dei suoi effetti economici associati, e le ferrovie faranno parte della futura ripresa dell'Unione e le consentiranno di proseguire sulla strada della neutralità del carbonio. A tal fine, è essenziale che i responsabili delle decisioni a livello europeo e nazionale continuino a impegnarsi nell'attuazione di soluzioni ferroviarie intelligenti e sostenibili e a investire nello sviluppo di tecnologie verdi che consentano loro di attuare soluzioni ferroviarie sostenibili e sostenibili.

Il successo di qualsiasi soluzione si basa sulla sua popolarità e le opzioni di mobilità non fanno eccezione. Negli ultimi anni, la società e i singoli clienti sono diventati sempre più consapevoli della crescente minaccia del cambiamento climatico e ora cercano soluzioni rispettose dell'ambiente. Il settore ferroviario deve continuare a dare priorità alle offerte che si rivolgono perfettamente alle esigenze multimodali degli utenti finali. Fornire ai passeggeri e agli utenti finali del trasporto merci servizi di mobilità ferroviaria più estesi e promuovere l'adozione diffusa di soluzioni digitali sarà fondamentale per creare un futuro paradigma di trasporto sostenibile. Il Commissario europeo per i trasporti **Adina-Ioana Vilean**, il fatto che queste precondizioni debbano essere emanate per creare una rete più verde è stato dato voce dalla commissaria europea per i trasporti Adina-Ioana Vesser al **premio europeo Rail 2020** quando ha spiegato che "il trasporto decarbonizzatore dipenderà fortemente dal fatto che le ferrovie aumentano la sua quota di mercato".

Per incoraggiare i clienti a passare alla ferrovia, è importante che la ferrovia dia loro gli strumenti per adattarla alle loro esigenze. Fortunatamente, il nostro settore è già facilmente accessibile alle comunità di tutta l'UE. La sua presenza fisica nelle città la posiziona come la spina dorsale più naturale di un futuro paradigma di mobilità verde, in quanto già interagisce con altri modi di trasporto che offrono servizi multimodale. Questa infrastruttura rende la ferrovia più capace di contribuire a una rete multimodale sostenibile migliorando la facilità di viaggio e l'implementazione di sistemi che facilitano le connessioni. L'inserimento della rotaia come elemento connettivo nella catena di mobilità richiederà l'implementazione di soluzioni più digitali come sistemi di biglietteria intuitivi e servizi informativi tra i sistemi. Investire in queste tecnologie consente alle reti esistenti di diventare forze trainanti nella trasformazione verde dell'UE.

Per l'industria europea dell'approvvigionamento ferroviario, è essenziale uno sviluppo continuo di prodotti più sostenibili ed efficienti che mantengano le ferrovie competitive e allo stesso tempo contribuire agli obiettivi dell'accordo verde dell'UE. I Key Enablers dell'UNIFE, argomenti di ricerca specifici ritenuti potenzialmente più impattanti, ci forniscono aree di interesse che ottimizzeranno il nostro contributo a questa trasformazione della mobilità verde. Tra le altre iniziative, queste iniziative includono la digitalizzazione, i nuovi sistemi di propulsione, i big data e altro ancora. Questi strumenti renderanno le ferrovie più pulite ed efficienti, aumentando al contempo la capacità e l'affidabilità del trasporto ferroviario. Questi obiettivi possono essere raggiunti attraverso l'implementazione di tecnologie esistenti, come ERTMS, insieme alle tecnologie future fornite dai futuri programmi di R&I, come 5G, FRMCS, Digital Twins e AI. L'estensione dell'impresa congiunta Shift2Rail (Ju) in quanto Shift2Rail2 è essenziale per promuovere e coordinare questi sforzi in futuro mentre l'Unione europea si prepara a un mondo post-COVID.

L'accordo verde dell'UE è un progetto ambizioso che richiede un approccio globale della società per essere completato. Sarà realizzato solo con contributi adeguati da parte del settore pubblico e privato, sia a livello dell'UE che a livello nazionale. Sono necessari ingenti stanziamenti per HorizonEurope – con un budget sufficiente per l'estensione prevista di S2R JU – e per lo strumento Connecting Europe e il Fondo di coesione, per generare e attuare tecnologie e progetti ferroviari sostenibili che stimoleranno l'occupazione in seguito a questa epidemia senza precedenti.

COVID-19 ha sconvolto la vita pubblica in modi che non si vedevano da decenni. Poiché molti attendono con ansia il ritorno alla loro normale routine, il settore ferroviario ha l'opportunità di anticipare il suo ruolo di motore di un nuovo paradigma di mobilità più pulito e nuovo. Collaborando con il settore privato e quello pubblico, l'industria europea dell'approvvigionamento ferroviario può sviluppare le tecnologie che ci permetteranno di decarbonizzare i trasporti e raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2050. Insieme, l'Unione europea e il suo settore ferroviario possono uscire da questa crisi su basi competitive affrontando al contempo il cambiamento climatico.

Informazioni sull'autore



Philippe has served as UNIFE Director General since June 2011. In 1993, he became Manager and Chief of Staff at RATP Paris, and joined the SNCF as Strategy Director in 1999. Prior to assuming his position at UNIFE, he served for 8 years as CEO of Systra, one of the world's leading public transport engineering